

Rassegna del 14/04/2010

CORRIERE FIORENTINO - Pillola del giorno dopo, un caso. L'Asl indaga sul medico
obiettore - Bravi Alessandra

1

Sesto La storia raccontata dalla protagonista su «corrierefiorentino.it»

Pillola del giorno dopo, un caso L'Asl indaga sul medico obietttore

SESTO — S. 27 anni, domenica scorsa, si rivolge alla guardia medica di Sesto Fiorentino. Deve farsi prescrivere la pillola del giorno dopo, ma lì trova un medico «obiettore» che la invita a pensarci bene, a esaminare i possibili effetti collaterali e si rifiuta di prescrivere il farmaco.

Tutto questo avviene con la porta dello studio medico aperta, mentre in sala d'attesa c'erano altri pazienti. S. a quel punto va a Careggi dove una dottoressa le prescrive la pillola. Ma la rabbia e la delusione restano.

S. scrive una mail sul forum di *corrierefiorentino.it* dove racconta quello che le è successo. «Era la prima volta che mi trovavo in una situazione del genere e non immaginavo che avrei potuto trovarmi davanti un obietttore di coscienza per una prescrizione del genere. In Toscana poi! A Sesto Fiorentino per giunta! Il dottore si è rifiutato di prescrivermi la pillola e ha aggiunto che avevo tempo per pensarci e che oltre alle considerazioni etiche da esaminare, avrei potuto

subire gli effetti collaterali della pillola quali gravi emorragie interne. Me ne sono andata e sono stata ricevuta presso ginecologia a Careggi, dove una dottoressa, anche lei obiettrice di coscienza, me l'ha prescritta senza problemi e poi mi ha invitato ad arrabbiarmi perché queste cose non devono accadere. Ho letto molto in giro sulla rete: in conclusione, era mio diritto avere quella ricetta e suo dovere farla. Il dottore si è comportato in modo assolutamente illegale».

La Asl di Firenze dopo la lettera di S. ha aperto un'indagine interna per appurare il comportamento del medico e quanto successo nello studio, soprattutto se ci fosse stata

violazione della *privacy*. La stessa Asl precisa poi che, secondo una circolare della Regione Toscana, i medici possono dichiararsi obiettori anche se devono indicare alla richiedente il presidio più vicino dove il farmaco le può essere prescritto.

Privacy violata?

«Il dottore ha detto che avevo tempo per pensarci e che avrei potuto subire effetti collaterali»

Alessandra Bravi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rassegna del 14/04/2010

REPUBBLICA FIRENZE - "Sono obiettore di coscienza" e nega la pillola del giorno dopo - 1
f.s.

STARBENE - Gravidanza serena. Fai attenzione ai detersivi! - ... 2

“Sono obietto di coscienza” e nega la pillola del giorno dopo

Sesto, ragazza accusa medico. Panti: “Pronti a intervenire”



SESTO

Una ragazza si rivolge alla guardia medica in piazza San Francesco per la pillola del giorno dopo, che le viene negata e accompagnata da ramanzina



GINECOLOGIA

A Careggi la ragazza riceve altro trattamento da una dottoressa che le prescrive la pillola e valuta non corretto il comportamento del collega



PANTI

«La signorina mi faccia un esposto e io apro subito un'indagine» dice il presidente dell'ordine dei medici Antonio Panti (nella foto)

DOMENICA pomeriggio il dottore in servizio alla guardia medica di piazza San Francesco a Sesto Fiorentino si è rifiutato di prescrivere la pillola del giorno dopo a una ragazza di 27 anni che si era presentata insieme con il fidanzato. Il medico — riferisce la giovane donna — le ha spiegato di essere un obietto di coscienza, l'ha invitata a rifletterci sopra e le ha prospettato, oltre alle considerazioni etiche,

Dottore di turno alla guardia medica rifiuta la prescrizione: “Vada a Careggi”. Dove gli è stata subito data

anche i possibili effetti collaterali della pillola, quali gravi emorragie interne. Se poi era proprio decisa, poteva rivolgersi alla ginecologia di Careggi. Il colloquio è avvenuto con la porta aperta, cosicché le persone in sala d'attesa hanno sentito tutto. Scrive la giovane donna: «Era la prima volta che mi trovavo in una situazione del genere e non immaginavo che avrei potuto imbartermi in un obietto di coscienza per una prescrizione del genere. In Toscana poi! A Sesto Fiorentino per giunta!» Per di più — denuncia la ragazza — mentre elencava tutti i motivi per non assumere il farmaco, il medico «non ha però accennato al fatto che la pillola è tanto più efficace quanto prima la si assume».

Qualche ora più tardi lei e il fidanzato si sono presentati in ginecologia a Careggi. «Una dottoressa, anche lei obiettrice di coscienza, mi ha prescritto la pillola senza problemi, dicendo che è prassi comune respingere le ragazze nelle guardie mediche della zona, a volte anche con giudizi sulla poca serietà delle stesse. Ha aggiunto che l'obiezione di coscienza non riguarda la pillola del giorno dopo, perché non si tratta di un farmaco abortivo ma contraccettivo (come è scritto anche nel bugiardino della pillola) e che è un diritto della persona avere la ricetta subito, senza dover aspettare e andare a Careggi dove peraltro si paga pure il ticket. Mi ha invitato ad arrabbiarmi e a protestare». Quanto agli effetti collaterali, «beh, non ho avuto nemmeno la nausea o il mal di testa, e in ogni caso tutti i farmaci hanno effetti indesiderati spesso gravi ma di rarissima manifestazione».

«La signorina mi faccia un esposto e io apro immediatamente un procedimento disciplinare», dichiara il presidente dell'Ordine dei medici di Firenze Antonio Panti. La pillola del giorno dopo non è un farmaco abortivo, conferma. Tuttavia ai medici è lasciata libertà di coscienza. A precise condizioni, però, come confermano anche dalla Asl. La Regione ha diffuso una circolare: l'obiezione di coscienza è consentita anche per la pillola del giorno dopo ma gli obiettori devono dichiararsi anticipatamente, in modo da consentire alle Asl di or-

ganizzare i servizi in modo tale da garantire a chi lo richiede l'accesso al farmaco. E sono obbligati, nel momento in cui rifiutano di prescrivere, a indicare la sede in cui la pillola può essere resa disponibile. La Asl provvederà ad accertare se domenica, alla guardia medica di Sesto, queste prescrizioni siano state rispettate. Il dottor Panti chiarisce: «Fermo restando il diritto del medico di obbedire alla propria coscienza, è suo obbligo mettere in condizione un cittadino di usufruire di un preciso diritto, quale è quello di accedere a un farmaco autorizzato e presente nella farmacopea. Le indicazioni devono essere chiare e rigorosamente a porte chiuse. Inoltre i medici non devono dare giudizi né fare ramanzine. Spero di poterlo spiegare di persona al collega che domenica era di guardia a Sesto».

(f.s.)



GRAVIDANZA SERENA**Fai attenzione ai detersivi!****• Maniaca delle pulizie?**

Occhio a non esagerare con i detersivi "extra-forti", sgrassanti e disinfettanti. Uno studio a lungo termine condotto da ricercatori dell'Università di Bristol, che ha seguito ben 13mila bambini dalla nascita fino ai sedici anni, dimostra che chi è stato esposto durante la vita fetale a sostanze chimiche aggressive ha il 40 per cento in più di



probabilità di soffrire di asma. «Alcuni detersivi domestici possono infatti contenere sostanze potenzialmente allergizzanti», spiega Attilio Speciani, allergologo e immunologo. «Si tratta di solventi, sgrassanti, deodoranti sintetici e additivi che possono sensibilizzare un bambino piccolo, specie se l'esposizione a queste sostanze inizia ancor prima di venire al mondo. Due i consigli. Usare, almeno in gravidanza, i detersivi ecologici, e areare bene i locali appena puliti, creando anche correnti d'aria, per far evaporare le sostanze volatili dell'ammoniaca e della candeggina».